



Alla c.a.: Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno

e p.c.: Settore Genio Civile Valdarno Centrale  
Comune di Vernio  
ARPAT, dipartimento di Prato

**OGGETTO:** D.Lgs 152/2006, art. 6, comma 9 e comma 9 bis, L.R. 10/2010 art. 58. Richiesta di parere in merito al progetto di sistemazione dei Rii Celle, Forrico, Serilli e Canne in Comune di Vernio (PO). Nota di risposta.

Il Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento in oggetto, con nota del 03/06/2024, acquisita al protocollo regionale n. 0308744, ha richiesto al Settore scrivente un parere in ordine alla valutazione di sostanzialità, ai fini VIA, del progetto di sistemazione dei Rii Forrico, Serilli e Canne in Comune di Vernio (PO), allegando la relativa documentazione.

Premesso quanto segue:

- i torrenti interessati fanno parte del reticolo in gestione al Consorzio Medio Valdarno 3 e sono compresi nell'elenco di cui alla D.G..R. n. 164 del 21/02/2022, che individua gli interventi della Regione Toscana finalizzati al recupero e miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici. L'Ordinanza del Commissario di Governo n. 41 del 09/06/2023 ha individuato il Consorzio di Bonifica in oggetto quale ente attuatore degli interventi in questione;

- con nota prot. n. 0507525 del 08/11/2023, il Settore VIA si era già espresso in merito alla non sostanzialità ai fini VIA degli interventi previsti nell'ambito del progetto di sistemazione dei Rii Forrico, Serilli e Canne in Comune di Vernio (PO);

- il progetto definitivo è stato oggetto di revisione nell'aprile 2024, da parte del Consorzio di Bonifica, a seguito di richiesta pervenuta dal Genio Civile Valdarno Centrale, di riattualizzare il progetto alla luce degli eventi meteorici del 02/11/2023 che hanno determinato la dichiarazione di stato di emergenza nazionale e che hanno colpito severamente anche la Val di Bisenzio;

- la revisione degli interventi di progetto, condotta a seguito di ulteriori sopralluoghi e rilievi, ha visto lo stralcio degli interventi previsti nel tratto terminale del Fosso delle Canne e la ricalibrazione degli interventi previsti negli altri luoghi di intervento.

Le aree interessate dal progetto si trovano tutte ricomprese nel Comune di Vernio ed interessano i seguenti corsi d'acqua:

- Rio delle Canne - tratto di monte del Fosso delle Canne;
- Rio del Forrico - poco più a monte della Strada provinciale della Carigiola;
- Rio di Serilli - in corrispondenza dell'abitato di Rimondeto/Rimochi ed in corrispondenza dell'abitato di Case



Pescioni.

In merito agli interventi inerenti il Rio delle Canne, il proponente evidenzia che il nuovo progetto prevede lo stralcio degli interventi previsti nel tratto terminale del fosso e sono previsti interventi solo per il tratto a monte in prossimità della sorgente sulfurea. L'obiettivo è quello di stabilizzare il corpo di frana tramite opere di ingegneria naturalistica e ripristinare un buono stato di consistenza della briglia esistente. In prima istanza è prevista la rimozione del materiale franoso degradato in alveo; al fine di stabilizzare il corpo di frana è prevista la realizzazione di una palificata doppia, di altezza pari a 1.50 m e passo 1.50 m riempita con massi e ciottoli reperiti in sito. La palificata sarà rinaturalizzata tramite l'inserimento di talee di specie vegetali autoctone. A protezione della palificata, è prevista la posa longitudinale di massi reperiti in loco, laddove possibile, e giustapposti frontalmente all'opera. Al di sopra della palificata inoltre è prevista la riprofilatura del versante per un tratto di circa 2.5÷3 m di altezza, la cui stabilità sarà garantita tramite interventi di ingegneria naturalistica quali viminate con verghe vive e gradonatura con piantumazione di talee, aventi funzione consolidante. Il tratto di intervento ha uno sviluppo longitudinale di circa 11 m. Tutte le operazioni saranno precedute dalla pulizia dell'area di intervento mediante taglio raso di piante arbustive, disboscamento e sfalcio della vegetazione nell'area interessata dalle lavorazioni.

In merito agli interventi sul Rio di Forrico, in località Campitello, il Proponente evidenzia che il corso d'acqua è caratterizzato da un alveo attivo incassato fra due versanti ad elevata pendenza, con tratti pseudo verticali causati da visibili fenomeni di erosione al piede. Questo ha causato l'instaurarsi di svariati fenomeni di instabilità delle scarpate, con frane ben riconoscibili, il cui materiale franato va ad ostruire parte dell'alveo attivo, deviando così il normale flusso delle acque e causando vie preferenziali di scorrimento e, quindi, un'accentuazione di fenomeni di erosione localizzata. A tal riguardo il progetto prevede 3 tratti di intervento e le attività preliminari sono la rimozione del materiale franoso degradato in alveo; la rimozione anche degli alberi che, in ragione del movimento franoso, si trovano adesso in stato di instabilità e che potrebbero cedere e la pulizia dell'area di intervento mediante taglio raso di piante arbustive e sfalcio della vegetazione.

In riferimento alle arre in frana, sono previste palificate doppie al piede scarpata di altezza pari a 1.5 m e interasse fra pali circa paria a 1.50 m. La palificata sarà rinaturalizzata tramite la giustapposizione di talee di specie vegetali autoctone. A protezione della palificata, è prevista la posa longitudinale di massi reperiti in loco, laddove possibile, e giustapposti frontalmente all'opera. Sulla sponda opposta alla palificata, è necessario porre al piede scarpata a contatto con l'alveo attivo una difesa dalle erosioni localizzate mediante il dislocamento di massi presenti in sito per quanto possibile. Al di sopra della palificata inoltre è prevista la riprofilatura del versante per un tratto di circa 3÷4 m di altezza, la cui stabilità sarà garantita tramite interventi di ingegneria naturalistica quali viminate con verghe vive e gradonatura con piantumazione di talee, aventi funzione consolidante.

Anche per il Rio di Serilli sono stati riscontrati sponde con forti instabilità; il tratto di intervento è caratterizzato da una lunghezza di circa 100÷120 m ed è confinato da due salti idraulici di grande altezza e strutturati. Nel tratto oggetto di intervento, il fosso è incassato fra due sponde ripide, quella in sinistra idraulica coincidente con il versante, quella in destra di altezza minore e alta qualche metro. Le sponde presentano forti instabilità, con molti movimenti franosi evidenti, in particolare da valle verso monte fino ad un salto idraulico posto a circa metà lunghezza del tratto; i fenomeni franosi ed instabilità sono concentrati sulla sponda in sinistra idraulica, con la presenza sia di materiale terrigeno e roccioso sia di tronchi d'albero che invadono parte dell'alveo creando restringimenti. A monte del modesto salto intermedio, le instabilità di sponda e le frane caratterizzano ambo i lati, con l'alveo che risulta fortemente occluso dai corpi di frana con scivolamento di materiale terrigeno e rotolamento di rocce e massi, nonché caduta di alberi e tronchi.



Anche per il Rio di Serilli sono previste tre tratti di intervento, il progetto prevede una fase di ripulitura iniziale come per il Rio di Forrico e la realizzazione di palificate doppie al piede scarpata di altezza pari a 1.5 m e interasse fra pali circa paria a 1.50 m. La palificata sarà rinaturalizzata tramite la giustapposizione di talee di specie vegetali autoctone. A protezione della palificata, è prevista la posa longitudinale di massi reperiti in loco, laddove possibile, e giustapposti frontalmente all'opera. Sulla sponda opposta alla palificata, è necessario porre al piede scarpata a contatto con l'alveo attivo una difesa dalle erosioni localizzate mediante il dislocamento di massi presenti in sito per quanto possibile. Al di sopra della palificata inoltre è prevista la riprofilatura del versante per un tratto di circa 2.5÷3 m di altezza, la cui stabilità sarà garantita tramite interventi di ingegneria naturalistica quali viminate con verghe vive e gradonatura con piantumazione di talee, aventi funzione consolidante.

Ciò premesso, si rileva che la revisione del progetto si è resa necessaria alla luce degli eventi meteorici del 02/11/2023 che hanno causato esondazioni e frane anche nella valle del Bisenzio; il progetto revisionato, pur comportando alcune modifiche agli interventi previsti, riguarda la medesima area d'intervento, persegue le stesse finalità ed adotta le medesime tipologie di opere e, pertanto, si conferma il parere di non sostanzialità ai fini VIA, già espresso dal Settore scrivente con nota prot. n. 0507525 del 08/11/2023, che si riallega alla presente. Si confermano altresì le raccomandazioni ed i pertinenti rinvii normativi, ivi contenuti.

\*\*\*

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006, fatte salve le esigenze di riservatezza.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:  
Daniela Quirino (tel. 055 4383948, email: [daniela.quirino@regione.toscana.it](mailto:daniela.quirino@regione.toscana.it)).

La Responsabile  
Arch. Carla Chiodini

LG-DQ/

**Informativa agli interessati art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".**

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata



all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it));
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.